



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 105 LEGISLATURA N. X

delibera
132

DE/PN/SVM Oggetto: L.R. n. 11/03. art. 24 - Calendario regionale di pesca
0 NC - anno 2017

Prot. Segr.
142

Lunedì 13 febbraio 2017, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- ANNA CASINI Vicepresidente
- MANUELA BORA Assessore
- LORETTA BRAVI Assessore
- MORENO PIERONI Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI Assessore

E' assente:

- FABRIZIO CESETTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Moreno Pieroni.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. n. 11/03, art. 24 - Calendario regionale di pesca - anno 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla P.F. Caccia e Pesca dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Caccia e Pesca che contiene il parere favorevole, e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la D.G.R. n. 37 del 25/01/2017;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche;

VISTO l'articolo 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1,

DELIBERA

- di approvare il Calendario regionale di pesca per l'anno 2017 ed il fac-simile del tesserino di pesca così come da allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- di demandare al dirigente competente l'eventuale promozione di iniziative di informazione e comunicazione nel settore della pesca sportiva nelle acque interne della regione, anche attraverso la realizzazione di filmati e documentari televisivi finalizzati all'approfondimento dei contenuti e delle tecniche piscatorie conseguenti all'approvazione del presente calendario, nonché ad una più approfondita conoscenza dell'ecosistema fluviale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Cerisoli)

W



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGE REGIONALE 3 giugno 2003, n. 11 - Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne.

MOTIVAZIONE

La L.R. 3 giugno 2003, n.11, "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne", all'articolo 24, stabilisce che la Giunta regionale, sentite le Associazioni regionali di pesca, approvi il calendario regionale di pesca.

Il calendario regionale di pesca disciplina gli attrezzi, le esche ed i sistemi di pesca; le dimensioni minime di cattura, i periodi e gli orari di divieto di pesca ed il numero dei capi prelevabili in relazione alle diverse specie ittiche; le modalità da osservare nell'esercizio della pesca e la disciplina delle attività di pesca specifiche.

Sulla proposta di calendario piscatorio sono state sentite, ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 11/2003, le Associazioni regionali di pesca, in data 30 gennaio e 07 febbraio 2017, le quali hanno formulato osservazioni e proposte sia per quanto concerne le disposizioni comuni, sia per le differenti regolamentazioni territoriali. Alla riunione del 30 gennaio hanno partecipato anche le Associazioni di protezione ambientale che ne hanno fatto richiesta. Le osservazioni e le proposte sono state in larga parte recepite nel testo definitivo che si propone di approvare.

Si ritiene inoltre di confermare la proposta di realizzare filmati e documentari televisivi nel settore della pesca sportiva nelle acque interne finalizzati all'approfondimento dei contenuti e delle tecniche piscatorie conseguenti all'approvazione del presente calendario, nonché ad una più approfondita conoscenza dell'ecosistema fluviale.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone:

- di approvare il Calendario regionale di pesca per l'anno 2017 ed il fac-simile del tesserino di pesca così come da allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- di demandare al dirigente competente l'eventuale promozione di iniziative di informazione e comunicazione nel settore della pesca sportiva nelle acque interne della regione, anche attraverso la realizzazione di filmati e documentari televisivi finalizzati all'approfondimento dei contenuti e delle tecniche piscatorie conseguenti all'approvazione del presente calendario, nonché ad una più approfondita conoscenza dell'ecosistema fluviale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ulfano Meconi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DI POSIZIONE DI FUNZIONE CACCIA E PESCA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

(Uriano Meconi)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Raimondo Orsetti)

La presente deliberazione si compone di n. 49 pagine, di cui n. 45 pagine di allegato quale parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Deborah Giraldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2017
(disposizioni comuni)

Classificazione delle acque interne

Ai sensi dell'art. 20, comma 1, della L.R.11/03, ai fini della gestione della fauna ittica e dell'esercizio della pesca, le acque interne della Regione sono suddivise nelle seguenti categorie:

- categoria A: acque di notevole pregio ittiofaunistico prevalentemente popolate da salmonidi;
- categoria B: acque intermedie a popolazione mista;
- categoria C: acque popolate da ciprinidi.

Acque di categoria A e B: attrezzi consentiti

Le acque di categoria A e B sono sottoposte a regime di pesca controllata.

Nelle acque di categoria A è istituito il riposo biologico nei giorni di martedì e venerdì per l'intera stagione di pesca, ed è fatto obbligo di esercitare la pesca con ami privi di ardiglione o con l'ardiglione schiacciato.

La pesca può essere esercitata soltanto con una canna, con o senza mulinello, con la lenza armata con un solo amo.

E' consentita la pesca a lancio con esca artificiale, con moschera e camolera con massimo di tre ami.

Nell'esercizio della pesca nelle acque di categoria A e B sono proibiti l'uso e la detenzione della larva di mosca carnaria (bigattino), di uova di salmone e di pesce vivo; è altresì vietata ogni forma di pasturazione.

Acque di categoria C: attrezzi consentiti

Nelle acque di categoria C la pesca può essere esercitata con:

un massimo di due canne, con o senza mulinello, collocate entro uno spazio di metri cinque, con lenza armata di un solo amo ciascuna. E' consentita la pesca al lancio con esca artificiale con un massimo di due ancorette, con moschera o camolera, con un massimo di tre ami;

Nelle acque di categoria C, ferme restando le eccezioni appresso indicate, sono consentite tutte le esche naturali ed artificiali, vive o morte, nonché qualsiasi pasturazione. Con le seguenti massime quantità:

bigattino Kg. 2

granaglie Kg. 2

boiles Kg. 2

altre pasture Kg. 2

Limitatamente ai partecipanti alle attività agonistiche, autorizzate dalla Regione Marche - P.F.Caccia e Pesca e per il solo orario di gara, sono consentiti l'uso e la detenzione di 2 kg di bigattini e 5 kg di

W



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

pasture comprese le granaglie ovvero 2 kg di bigattini e 12 litri di pastura bagnata pronta per l'uso (corrispondente a circa 5 kg di pastura) comprese le granaglie;

L'uso del guadino è consentito esclusivamente come mezzo ausiliare per il recupero del pesce allamato.

Specie e Misure di cattura consentite

E' consentita la cattura di esemplari delle seguenti specie ittiche aventi lunghezza superiore a quelle appresso indicate:

Trota	cm. 22
Trota "lacustre"	cm. 30
Coregone	cm. 30
Luccio	cm. 40
Barbo	cm. 20
Cavedano	cm. 18
Tinca	cm. 30
Persico reale	cm. 18
Cefalo	cm. 20
Cheppia	cm. 25

Le misure di cui sopra vanno rilevate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale. Il pesce catturato di misura inferiore a quella consentita deve essere immediatamente liberato vivo e senza arrecargli danno. Qualora la slamatura possa compromettere la sopravvivenza, il pescatore deve provvedere a recidere la lenza.

Per la Carpa comune (*Cyprinus carpio*) e la Carpa erbivora (Amur) (*Ctenopharyngodon idella*) è consentita unicamente la pesca no kill.

È fatto obbligo del rilascio immediato delle seguenti specie di interesse comunitario in tutti i tratti delle aste fluviali ricadenti nel territorio regionale:

Barbo canino (*Barbus caninus*),

Lasca (*Chondrostoma genei*),

Savetta (*Chondrostoma soetta*),

Vairone (*Leuciscus souffia*),

Rovella (*Rutilus rubilio*),

Cobite (*Cobitis taenia*)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Periodi di pesca e relative modalità

La pesca delle seguenti specie ittiche è consentita nei periodi appresso indicati:

- trote di tutte le varietà, a partire da un'ora prima della levata del sole di **domenica 26 febbraio 2017 ad una ora dopo il tramonto di domenica 1 ottobre 2017.**

La pesca è comunque vietata alle seguenti specie ittiche nei periodi appresso indicati:

- Coregone, 15 dicembre - 15 gennaio.
- Luccio, 15 febbraio - 15 marzo.
- Carpa, Tinca, 1° giugno - 30 giugno.
- Persico reale, 1° marzo - 30 aprile.
- Cheppia, 15 maggio - 15 giugno.

In tutte le acque della Regione l'esercizio della pesca è consentito da un'ora prima della levata del sole a un'ora dopo il tramonto ed i capi di salmonidi catturabili giornalmente non può essere superiore a 5 (cinque).

Nelle Acque di categoria A, una volta raggiunto il limite massimo di salmonidi prelevati e trattenuti nella giornata, è fatto obbligo al pescatore, di cessare qualsiasi attività di pesca.

Nelle acque di categoria A è vietata ogni forma di pesca, di qualsiasi specie ittica, dopo la chiusura della pesca alla trota.

Nelle acque di categoria A è vietato risalire i corsi d'acqua camminando all'interno degli stessi e si deve esercitare la pesca con i piedi all'asciutto fino al 31 marzo 2017.

Nelle acque di categoria B, dopo la chiusura della pesca alla trota, è consentita la pesca alle altre specie ittiche fino alle date indicate nei calendari territoriali.

È da intendersi in attitudine di pesca il soggetto che, raggiunto il luogo ove praticare l'attività, venga a trovarsi con la canna armata ad una distanza, dal corso d'acqua o dal bacino, dalla quale possa in concreto esercitare la pesca.

In tutte le acque della Regione non è consentito esercitare la pesca collocandosi sopra i ponti, viadotti e passerelle comunque realizzati, nonché sopra le opere di sbarramento totale o parziale del corso d'acqua; non è altresì consentito esercitare la pesca da una distanza inferiore ai 40 metri, a monte e a valle, dalle strutture idonee a consentire la risalita ed il libero spostamento delle specie ittiche.

È obbligatorio l'uso del guadino nei tratti fluviali a regolamentazione no-kill.

Per la pesca a spinning esclusivamente nelle zone no kill l'apertura dell'amo non deve essere inferiore a 8 mm.

Posto di pesca

Il posto di pesca spetta al primo occupante.

Nelle acque di categoria A e B è fatto divieto di accedere al posto di pesca ed alle immediate adiacenze fino ad un'ora prima della levata del sole.

Il primo occupante in esercizio di pesca ha il diritto che i pescatori sopraggiunti si pongano ad una distanza di almeno cinque metri in linea d'aria a monte, a valle, sul fronte e a tergo.

W



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tesserino di pesca

Chi esercita la pesca nelle acque di categoria A e B, oltre alla licenza di cui all'articolo 21, della L.R.11/03, deve essere in possesso del tesserino, previsto dall'art. 25 della medesima legge, valido per l'intero territorio regionale su cui annotare in modo indelebile la giornata di pesca e, subito dopo ogni prelievo, i capi di salmonidi catturati.

Il tesserino rilasciato dalla Regione Marche, conforme al fac-simile che segue in calce, è predisposto dalla stessa, la quale esige, a titolo rimborso spese, per il rilascio dello stesso un corrispettivo pari a € 5,00. Il ritiro del tesserino può essere effettuato presso gli uffici decentrati regionali di Ancona - Ascoli Piceno - Fermo - Macerata - Pesaro e Urbino, o presso le Associazioni piscatorie che ne hanno fatto richiesta, muniti di licenza di pesca e ricevuta/copia di versamento di € 5,00

Il versamento va effettuato sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 - art. 25 e la sigla del rispettivo decentrato (es. AN per Ancona - AP per Ascoli Piceno - FM per Fermo - Mc per Macerata e PU per Pesaro-Urbino).

Si rammenta che la L.R. 11/03 dispone, all'art. 25, comma 3, la riconsegna del tesserino alla Regione Marche presso gli uffici decentrati nel territorio, entro il 30 novembre 2017. La mancata riconsegna del tesserino entro detto termine comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 25,00 euro a 50,00 euro, così come stabilito dall'art.29, comma 1, lett.t bis) della L.R. 11/2003.

Divieti e Limitazioni

Tra i casi espressamente previsti dalla Legge regionale sulla pesca del 3 giugno 2003, n.11, si evidenziano i seguenti divieti:

- di immettere nei corsi d'acqua la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*);
- esercitare la pesca al gambero (*Austropotamobius pallipes*);
- esercitare la pesca allo scazzone (*Cottus gobio*);
- esercitare la pesca al granchio di fiume (*Patamon fluviatile*);
- esercitare la pesca alla lampreda padana (*Lampetra zanandreai*);
- esercitare la pesca all'anguilla (*Anguilla anguilla*);
- abbandonare esche, pasture, pesci e altro materiale lungo la sponda, sui greti ed in genere nell'alveo dei corsi d'acqua e dei bacini;
- gettare e depositare nei luoghi di cui all'alinea precedente rifiuti di qualsiasi natura e provenienza o immettere nelle acque specie ittiche non autoctone così come previsto dall'articolo 18;
- esercitare la pesca senza licenza;
- esercitare la pesca senza aver effettuato il versamento della tassa di concessione regionale ;
- esercitare la pesca senza il tesserino di cui all'articolo 25, comma 2, ove lo stesso sia necessario;
- esercitare la pesca nelle zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva;
- esercitare la pesca nelle zone di protezione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- esercitare la pesca prosciugando o deviando corsi d'acqua e bacini, ovvero ingombrandoli con opere quali muri, ammassi di pietre, dighe, terrapieni, arginelli, chiuse o simili, o smuovendo il fondo delle acque;
- esercitare la pesca nei tratti dei corsi d'acqua e nei bacini posti in secca totale o parziale, per l'intera durata di questa;
- esercitare la pesca con attrezzi non consentiti, con materiali esplosivi, con l'impiego della corrente elettrica, ovvero immettendo nelle acque materiale atto ad intorpidire o uccidere la fauna ittica o altri animali acquatici; è altresì vietato raccogliere fauna ittica o altri animali acquatici intorpiditi o uccisi con l'uso di tali sistemi;
- esercitare la pesca con le mani, la pesca strappo, la pesca subacquea, la pesca e la pasturazione con sangue, ovvero con sostanze contenenti sangue;
- reimmettere pesce morto nei corsi d'acqua e bacini al termine delle attività agonistiche;
- effettuare gare di pesca in acque di categoria A.

Sanzioni

Per quanto non previsto nella parte generale del presente calendario piscatorio e nei calendari territoriali, si applicano le norme di cui alla L.R. 3 giugno 2003, n.11.

Il contravventore alle disposizioni contenute nel presente atto è soggetto alle sanzioni di cui all'articolo 29 della L.R 3 giugno 2003, n.11.

Si precisa che la regolamentazione suindicata si intende di carattere generale ed i vari calendari territoriali decentrati di seguito citati potrebbero contenere delle variazioni rispetto alla normativa generale, pertanto occorre consultare il calendario di riferimento al tratto fluviale dove si intende intraprendere l'attività di pesca.

W



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**CALENDARIO TERRITORIALE PER LA PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE
DECENTRATO DI ANCONA ANNO 2017
(L.R. N. 11 /2003, ART. 24)**

1. CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Categoria A

Torrente Sentino

Dal confine di regione alla località S. Emiliano di Sassoferrato.

Fiume Giano

Dalla sorgente fino alla confluenza del torrente Valleremita nel territorio del comune di Fabriano.

Torrente Marena

L'intero corpo idrico

Torrente Sanguirone

L'intero corpo idrico.

Tutti gli altri corsi d'acqua nel territorio del comune di Fabriano.

Tutti gli altri corsi d'acqua nel territorio del comune di Sassoferrato.

Categoria B

Fiume Nevola

Dalla sorgente al confine del territorio comunale di Corinaldo.

Fiume Misa

Dalla sorgente fino alla località Colle Aprico di Arcevia.

Tutti gli altri torrenti del territorio del comune di Arcevia.

Fiume Esino

Dal confine a valle del Parco della Gola della Rossa e Frasassi fino alla diga Franciolini.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Torrente Sentino

Dalla località S. Emiliano di Sassoferrato al confine del Parco Gola della Rossa e Frasassi.

Fiume Giano

Dalla confluenza del torrente Valleremita all'abitato di Fabriano (vecchia cartiera).

Da Case Tiberi fino alla confluenza con il fiume Esino nel comune di Fabriano.

Torrente Esinante

Tutto il tratto ricompreso nel territorio provinciale fino alla confluenza con il fiume Esino.

Fiume Musone

Il tratto di confine con il territorio provinciale di Macerata in località S. Francesco di Staffolo.

Categoria C

Fiume Cesano

Tutto il tratto ricompreso nel territorio provinciale.

Fiume Nevola

Dal confine del territorio comunale di Corinaldo fino alla confluenza con il fiume Misa.

Fiume Misa

Dalla località Colle Aprico di Arcevia alla foce

Fiume Esino

Dal confine di provincia fino al confine del Parco della Gola della Rossa e Frasassi.

Dalla diga Franciolini in località Borgo Loreto – Macine nel territorio del comune di Castelplanio alla foce.

Fiume Giano

Dall'abitato di Fabriano fino a Case Tiberi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fiume Musone

Dalla confluenza con il Dalla località Codarda nel territorio del comune di Jesi alla foce.

Per tutti gli altri corpi idrici non elencati: classificazione analoga al corso d'acqua principale ricevente.

Canali irrigui e idroelettrici: classificazione analoga al corso d'acqua principale.

2. ZONE DI PROTEZIONETorrente Vallina - Acque categoria "A"

Compreso tra la sorgente e il ponte sulla Strada Provinciale n. 16 in località "Molinaccio"

Fiume Giano - Acque categoria "A"

Compreso tra la sorgente e la frazione Cancelli nel Comune di Fabriano

3. ZONE NO KILLTorrente Sentino - Acque categoria "A"

Compreso tra il confine di provincia fino alla confluenza con Riofreddo in località Abbadia S. Emiliano nel territorio del Comune di Sassoferrato

Fiume Esino - Acque categoria "B"

Compreso tra il ponte di "Varani" e la diga di S. Elena nel territorio del Comune di Serra S. Quirico

Modalità di esercizio in vigore fino all'apertura della pesca anno 2018: la pesca è consentita con sole esche artificiali munite di un solo amo privato dell'ardiglione, con esclusione delle esche siliconiche e di plastica, fermo restando il rispetto di ogni altra disposizione prevista dalla L. R. n. 11/2003.

Fiume Esino - Acque categoria "B"

Compreso tra la traversa del bacino di presa del canale ENEL in località Angeli di Rosora e lo sbarramento della diga Franciolini nel Comune di Castelplanio

Modalità di esercizio in vigore fino all'apertura della pesca anno 2018: la pesca, in tale tratto, è consentita con tutte le esche naturali ed artificiali con un solo artificiale munito di un solo amo privato dell'ardiglione, fermo restando il rispetto di ogni altra disposizione prevista dalla L. R. n. 11/2003.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano nei giorni e per la durata delle gare di pesca autorizzate.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fiume Esino - Acque categoria "C"

Compreso tra il ponte "dei Castelli" in Comune di Castelbellino ed il ponte "Pio" nel Comune di Jesi

Modalità di esercizio in vigore fino all'apertura della pesca anno 2018: la pesca, in tale tratto, è consentita con tutte le esche naturali ed artificiali fermo restando il rispetto di ogni altra disposizione prevista dalla L. R. n. 11/2003.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano nei giorni e per la durata delle gare di pesca autorizzate

4. ZONA DI PESCA: LIMITAZIONI E DIVIETI ART. 13 LR n. 11/03

Torrente Marena Acque categoria "A"

Compreso tra la sorgente ed il ponte della Strada Provinciale n. 16 per Fabriano nel Comune di Sassoferrato

Torrente Rio Freddo Acque categoria "A"

Tutto il tratto ricompreso nel territorio del comune di Sassoferrato

Torrente Sentino Acque categoria "B"

Compreso tra la confluenza fra il torrente Marena ed il Sentino, all'interno dell'abitato di Sassoferrato, fino alla Zona Artigianale Fornaci

Modalità di esercizio in vigore fino all'apertura della pesca anno 2018: è consentita la pesca di n. 2 trote per ogni giornata (dopo la cattura è fatto obbligo di abbandonare il tratto di cui sopra), fermo restando il divieto di accesso in tali zone con esemplari di trota precedentemente catturati e annotati sul tesserino regionale; restano inoltre in vigore tutte le altre prescrizioni, divieti e limitazioni previsti dalla L. R. n. 11/2003.

5. CAMPI GARA

a. PIANO TRIENNALE PER L'ALLESTIMENTO DI CAMPI DI GARA DI PESCA PERMANENTI NELLE ACQUE INTERNE 2017/20

Fiume Esino - Acque categoria "B" - Campo gara permanente

Compreso tra la traversa del bacino di presa del canale ENEL in località Angeli di Rosora e lo sbarramento della diga Franciolini nel Comune di Castelplanio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fiume Esino - Acque categoria "C" - Campo gara permanente

Compreso tra il ponte "dei Castelli" in Comune di Castellsellino ed il ponte "Pio" nel Comune di Jesi

Fiume Sentino - Acque categoria "B"- Campo gara di riserva

Compreso tra il ponte del bivio di Trinquelli fino al km 2,200 della S. P. n. 22 nel territorio del Comune di Genga

6. ULTERIORI DISPOSIZIONI, DIVIETI E LIMITAZIONI

Divieto della pesca notturna a qualsiasi specie; rimane consentita la tecnica del carp-fishing nelle ore diurne con utilizzo di solo 2 canne nel rispetto delle vigenti normative;

Previsione, nelle acque di categoria "B", del divieto di ogni forma di pesca di qualsiasi specie ittica dopo la chiusura della pesca alla trota (1 ottobre 2017);

Previsione dell'obbligo di rilascio di esemplari di Carpa (*Cyprinus carpio*) e Amur (*Ctenopharyngodon idella*) di misura superiore a cm. 65;

Richiesta, al fine della salvaguardia degli ecosistemi fluviali, a tutti gli utenti (pescatori, escursionisti, cacciatori, ecc.) di collaborare comunicando alla P. F. Caccia e Pesca, Struttura decentrata regionale di Ancona, Via Tiziano n. 44, 60125 Ancona:

a) materiale solido o liquido abbandonato nell'alveo e nelle sue vicinanze, morie di pesci, fioriture algali, lavori in alveo, tagli di vegetazione e tutte le altre situazioni che possono costituire rischio per l'ecosistema fluviale;

b) cattura o osservazioni di specie "alloctone" nelle acque interne indicando, ove possibile, la specie, la località ed il numero di individui ed allegando eventuali foto;

c) ogni altra notizia utile alla gestione e alla salvaguardia dei fiumi, torrenti e laghi del territorio di Ancona. Le segnalazioni potranno essere trasmesse via e mail funzione.cacciaepesca@regione.marche.it; P.E.C.: regione.marche.cacciaepesca@emarche.it ; fax al n. 071/8063055 (tel. 0718063792 - 3556).



**CALENDARIO PER LA PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE
DECENTRATO DI ASCOLI PICENO ANNO 2017
(L.R. N. 11 /2003, ART. 24)**

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE INTERNE

Corsi d'acqua principali

Fiume Tronto:

Acque di cat. A: dalla passerella sotto l'abitato di Pescara del Tronto al confine con la Provincia di Rieti

Acque di cat. B: dalla passerella sotto l'abitato di Pescara del Tronto fino alle Terme di Acquasanta T.

Acque di cat. C: dalle Terme di Acquasanta Terme fino alla foce.

Fiume Fluvione

Acque di cat. A: dalle sorgenti fino all'abitato di Roccafluvione compresi gli affluenti;

Acque di cat. B: dall'abitato di Roccafluvione alla confluenza con il fiume Tronto compresi gli affluenti.

Fiume Aso

Acque di cat. A: dalle sorgenti fino alla frazione di S.Giorgio all'Isola compresi gli affluenti.

Acque di cat. B: dalla frazione di S.Giorgio all'Isola fino al bacino di Villa Pera.

Torrente Castellano:

Acque di cat. A dalle sorgenti (sponde ricadenti nella prov. di Ascoli Piceno) fino al confine zona 1 Parco Naz. Gran Sasso e Monti della Laga.

Acque di cat. B dal confine della zona 1 del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga fino al ponte posto all'inizio (str. per Montecalvo) del bacino di Talvacchia.

Acque di cat. C tutto il bacino di Talvacchia e l'intero corso del torrente Castellano fino alla confluenza con il fiume Tronto.

Torrente Chiarino: acque di cat. A: dall'innesto con il fosso di "Mezzatenda" alle sorgenti.

Torrente Rio Noce Andreana: acque di **cat. A**

Torrente Rio di Novele: acque di **cat. B**

Torrente Garrafo: acque di **cat. A**

Torrente Tallacano: acque di **cat. B**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Torrente Arola:	acque di cat. B
Fiume Tesino	acque di cat. C
Torrente Menocchia	acque di cat. C

ZONE DI PESCA: ZONA NO KILL (ART. 13 L.R. n. 11/03)

1. Esercizio della pesca

E' consentito pescare nei tratti di acque interne di categoria A, B e C delimitati con appositi cartelli indicanti la pesca con il sistema "NO KILL" (rilascio in acqua del pescato vivo) con le tecniche di pesca ammesse: "A MOSCA" o "A SPINNING" o "A MOSCA E SPINNING" o "CON ESCHE NATURALI" a **tutti i titolari di licenza di pesca**, provvisti del tesserino regionale di pesca ai salmonidi (acque di cat. A e B) e, ove previsto, di un permesso segnacatture.

2. Tratti fluviali e bacini

E' consentita esclusivamente la pesca con sistema "NO KILL" nei seguenti tratti fluviali e bacini:

• **Tutto l'anno:**

Fiume Tronto - acque di cat. C: "dalla Passerella pedonale sopra il fiume Tronto in località Monticelli" al Ponte Romano di Borgo Solestà" **esclusivamente con la tecnica "a mosca" e "spinning"**. Il tratto è debitamente tabellato con idonea segnaletica;

chi intende esercitare la pesca nel tratto in questione oltre alla licenza di pesca, deve essere in possesso dell'apposito permesso segnacatture giornaliero o stagionale rilasciato dall'Associazione Legambiente circolo di Ascoli Piceno e/o dalla Regione Marche PF. Caccia e Pesca sede decentrata di Ascoli Piceno.

• **Dal 26.02.2017 al 01.10.2017:**

Fiume Tronto – Arquata del Tronto - acque di cat. B – loc. Trisungo di Arquata del Tronto: tratto di fiume lungo la S.S. Salaria dal km. 150,100 al Km. 151,800 – esclusivamente con la tecnica "a mosca" e "Spinning" – Il tratto è debitamente tabellato con idonea segnaletica; **chi intende esercitare la pesca nel tratto in questione oltre alla licenza di pesca, deve essere in possesso dell'apposito permesso segnacatture giornaliero o stagionale rilasciato dall'Associazione UNPEM (Unione Nazionale Pescatori a mosca) sez. di Ascoli Piceno e/o dalla Regione Marche P.F. Caccia e Pesca sede decentrata di Ascoli Piceno.**

Nei suddetti tratti No-Kill, le catture devono essere obbligatoriamente annotate con penna indelebile negli appositi spazi "segnacatture" del permesso di pesca che va riconsegnato entro il mese di Novembre 2017 alle Associazioni stesse e/o alla PF. Caccia e Pesca sede decentrata di Ascoli Piceno.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

NO-KILL Laghi e bacini:

• **Tutto l'anno:**

Bacino "Rio Canale" (Ponte Nina) sponda ricadente nei Comuni di Massignano e Campofilone acque di cat. "C" – "pesca con esche naturali" e con tecniche "a mosca" e "spinning"; Il bacino è debitamente tabellato con idonea segnaletica;

• **Tutto l'anno:**

Lago di Cavignano (Ascoli Piceno): è consentito l'esercizio della sola pesca NO - kill con esche naturali. Il bacino è debitamente tabellato con idonea segnaletica. E' vietato l'uso e la detenzione di quantità di esche e pasture superiori a 2 kg;

Nelle zone "**NO KILL**" suindicate, la Giunta regionale, per garantire la continuità della gestione per l'anno piscatorio in corso, dà mandato alla struttura competente, con successivo atto, a mantenere la gestione preesistente, di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003, alle associazioni piscatorie e naturalistiche senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata AP".

3 - Divieti

Nei tratti NO-KILL, è tassativamente proibito il prelievo e/o l'uccisione del pesce, nonché portare a seguito pesce catturato in altri luoghi. Nelle acque fluenti di fiumi e torrenti le catture devono essere immediatamente slamate con mani bagnate e reimmesse vive in acqua con la massima cura. Qualora la slamatura risulti difficoltosa, è obbligatorio il taglio della lenza.

Nelle acque di laghi, bacini ed invasi con pesca NO-Kill, in alternativa all'immediato rilascio del pesce catturato in acqua, è possibile trattenere temporaneamente il pescato in vivo – ad esclusione dei salmonidi - in appositi contenitori (nasse o vivaroli purché i medesimi abbiano un minimo di 4 cerchi di cui almeno due immersi in acqua ed una lunghezza minima di 140 cm) tenuti costantemente immersi in acqua. Al termine del periodo di pesca il pesce trattenuto vivo nei predetti contenitori dovrà essere liberato, con la massima cura nel medesimo posto di pesca.

4 - Tecniche di pesca

Nelle acque di cat. "A" e "B" sono consentite le seguenti tecniche di pesca:

- "pesca a mosca": sistema inglese e "tenkara": la pesca è consentita esclusivamente con una sola canna, attrezzata con coda di topo o lenza per tenkara, ed uso di una sola mosca artificiale provvista di amo, con ardiglione schiacciato avente una distanza tra gambo e punta non superiore a 5 mm.

- "pesca a spinning": la pesca è consentita esclusivamente con una sola canna ed uso di cucchiaino o pesce finto munito di un solo amo (senza ardiglione o con lo stesso schiacciato).

E' vietato per entrambi i tipi di pesca, lungo la lenza (coda di topo e finale), l'uso di piombi e/o galleggianti di qualunque tipo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

E' vietato l'uso e la detenzione di esche vive e di ogni forma di pastura.

E' vietato l'utilizzo e detenzione di attrezzi atti a contenere il pescato (cestino portapesci e/o altri contenitori);

Nelle acque di cat. "C" sono consentite le seguenti tecniche di pesca: "a mosca sistema inglese" a "tenkara", "spinning" a "mosca e spinning" "con esche naturali":

- per la "pesca a mosca sistema inglese", a "spinning", "tenkara" e "mosca e spinning" la pesca è consentita esclusivamente con le modalità e limitazioni previste per le acque di cat. "A" e "B" di cui al primo capoverso;

- nelle acque destinate alla pesca no-kill con esche naturali. e' consentito pescare con una sola canna, ivi compresa la tecnica del "carp-fishing", armata con un solo amo. Lo stesso dovrà essere privo di ardiglione (o con il medesimo schiacciato).

- è vietato l'uso e la detenzione di quantità di esche e pasture superiori a 2 chilogrammi;

- è vietato l'utilizzo come esca e come pastura del pesce vivo o morto, l'utilizzo di ancorette di ogni genere e l'utilizzo di bilancia.

**ZONE DI RIPOPOLAMENTO A VOCAZIONE RIPRODUTTIVA
(art. 9 LR. 11/2003) scadenza 31.12.2017**

Sono individuate le seguenti zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva:

1. **Torrente Castellano** (acque cat. C): tratto "dalla confluenza con il fiume Tronto al ponte del collettore fognario";
2. **Fosso della Camartina**: dal campo sportivo della fraz. Borgo al ponte sulla ex ss. Salaria per Arquata del Tronto);
3. **Torrente Garrafo**: dal ponticello di "Sassofiore" loc. Umuto all'innesto con il fosso della "Prata";
4. **Fosso di "Tufo – Capodacqua"**: dall'innesto con il fiume Tronto alle sorgenti;
5. **Fiume Tronto**: tratto ricadente entro i confini della Regione Marche all'interno del perimetro della riserva regionale della "Sentina" in Comune di S. Benedetto del Tronto (AP).

GARE DI PESCA

Le competizioni piscatorie nelle acque interne potranno svolgersi solo dopo l'ottenimento di specifiche autorizzazioni rilasciate dalla PF. Caccia e Pesca della Regione Marche rilasciate in base a quanto previsto dall'art. 27 della L.R. n. 11/2003.

Le Associazioni piscatorie nazionali, regionali e provinciali possono effettuare gare di pesca nei campi permanenti e/o temporanei individuati dalla Regione Marche previa presentazione di specifica domanda.

CAMPI TEMPORANEI PER EFFETTUAZIONE GARE DI PESCA ANNO 2017

Al fine di consentire per l'anno 2017 lo svolgimento delle attività agonistiche di pesca sportiva sono individuati i seguenti tratti di corsi d'acqua e bacini lacustri in cui impiantare campi temporanei di gara:

Tratti di cat. B:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fiume Tronto: dalla passerella sotto l'abitato di Pescara del Tronto fino al bacino idroelettrico di Trisungo;

Torrente Fluvione: dal ponte sulla S.S. Salaria (fraz. Mozzano) all'abitato di Roccafluvione (acque cat. B);

Lago di "Gerosa" (fiume Aso).

Acque di cat. C:

Torrente Castellano: dal Parcheggio di Porta "Torricella" alla Centrale Enel di Porta Cartara.

Bacino di Ponte Nina (Rio Canale) ricadente nei Comuni di Montefiore dell'Aso e Massignano: tutto il bacino;

Lago di Cavignano: tutto il bacino.

Lago di Gerosa

Il tratto del fiume Aso, coincidente con le acque del bacino di "Gerosa" ricadenti nei Comuni di Montefortino e Comunanza, ha attualmente la categoria "B". Nel bacino in questione è possibile la pesca diurna e notturna ai soli fini della pratica del carp-fishing con le limitazioni e prescrizioni previste per le acque di cat. B.

Nelle acque del lago in questione, dopo la chiusura della pesca alla trota, è possibile la pesca delle altre specie ittiche fino al **26.11.2017**.

Il Carp -fishing potrà essere praticato con tre canne, armata con un solo amo, applicando la sola tecnica del hair-rig, con obbligo dell'uso del materassino di slamatura, rilascio immediato del pescato (no-kill) e utilizzo, quali esche, unicamente di boiles, pellets e granaglie.

ULTERIORI DISPOSIZIONI, DIVIETI E LIMITAZIONI

Nelle acque di categoria "B", dopo la chiusura della pesca alla trota (01.10.2017) non è consentita la pesca alle altre specie ittiche.

Nei soli laghi e bacini con acque classificate di cat. C, ai soli fini della pratica del carp-fishing e della cattura del siluro, è consentita la pesca notturna. Il carp fishing potrà essere praticato con un massimo di tre canne, ognuna armata con un solo amo, applicando la sola tecnica del hair-rig, con obbligo dell'uso del materassino di slamatura, rilascio immediato del pescato (no-kill) e utilizzo, quali esche, unicamente di boiles, pellets e granaglie.

In tutte le acque di cat. C è vietato l'uso della bilancia come tecnica di pesca.

SI PORTA A CONOSCENZA CHE I SEGUENTI TRATTI DEI CORSI D'ACQUA, RICADENTI NELLA ZONA 1 DEL PARCO NAZIONALE "DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA", SONO SOTTOPOSTI AL DIVIETO DI PESCA, AI SENSI DEL DPR 5 giugno 1995:

Torrente Chiarino: dall'innesto con il fosso di Mezzatenda alle sorgenti;

Torrente Castellano: dalle sorgenti fino alla segnalazione posta a circa mt. 400 a monte del ponte di S. Martino.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Torrente Garrafo: dalle sorgenti fino all'innesto con il fosso della "Prata".

**CALENDARIO TERRITORIALE PER LA PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE
DECENTRATO DI FERMO ANNO 2017
(L.R. N. 11 /2003, ART. 24)**

1. CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Fiume Tenna

Cat. A: dalle sorgenti fino al ponte Luce elettrica nel Comune di Amandola (strada per Comunanza) sulla SP 239;

Cat. B: dal ponte Luce elettrica nel Comune di Amandola (strada per Comunanza) fino all'imbocco della strada Prov.le San Salvatore "Tasciano" (direzione Servigliano).

Cat. C: dall'imbocco della strada Prov.le San Salvatore "Tasciano" (direzione Servigliano) alla foce.

Fiume Aso

Cat. B: Comune di Montefortino: dal bivio località Arato fino allo sbarramento della diga di Gerosa (località Ferrante) lungo la sponda orografica sinistra del lago;

Comune di Montefortino: dalla località "Collina" (S.P. 86) fino al Km. 56,5 della S.P.237;

Cat. C: dai confini del Comune di Montefalcone Appennino sulla S.P. 238 fino alla foce.

Fiume Chienti

Cat. C: dal confine con la Provincia di Macerata fino alla foce.

Torrenti

Cat. A

Ambro, Cossudro, Lera, Vetemastro.

Fossi

Cat. C

Fosso Ete Vivo

Nelle acque di categoria "B" ricadenti nel territorio fermano, dopo la chiusura della pesca alla trota (01 Ottobre 2017), **non** è più consentita la pesca alle altre specie ittiche (ad esclusione del Lago di Gerosa dove è possibile la pesca delle altre specie ittiche fino al 26 Novembre.)

2. ZONE NO KILL

1. Esercizio della pesca

E' consentito pescare nei tratti di acque interne di categoria A, B e C delimitati con appositi cartelli indicanti la pesca con il sistema "NO KILL" (rilascio in acqua del pescato vivo) con le tecniche di pesca ammesse: "A MOSCA" o "A SPINNING" o "A MOSCA E SPINNING" o "CON ESCHE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

NATURALI" a tutti i titolari di licenza di pesca, provvisti del tesserino regionale di pesca ai salmonidi (acque di cat. A e B) e, ove previsto, di un permesso segnacatture.

2. Tratti fluviali

E' consentita esclusivamente la pesca con sistema "NO KILL" nei seguenti tratti fluviali e bacini:

a) Dal 26 Febbraio 2017 al 01 Ottobre 2017:

Fiume Tenna - acque di cat. A: "dal ponte San Giacomo nel Comune di Montefortino al manufatto della presa d'acqua ENEL in località Casa Innamorati di Amandola" **esclusivamente con la tecnica "a mosca"** debitamente tabellato.

Chi intende esercitare la pesca nel tratto No-Kill del fiume Tenna "dal ponte San Giacomo nel Comune di Montefortino al manufatto della presa d'acqua ENEL in località Casa Innamorati di Amandola", oltre alla licenza di pesca e al tesserino regionale, deve essere in possesso dell'apposito permesso segnacatture stagionale regionale rilasciato per mezzo dell'Associazione piscatoria UNPeM.

In questo tratto No-Kill, le catture devono essere obbligatoriamente annotate con penna indelebile negli appositi spazi "segnacatture" del permesso di pesca che va riconsegnato entro il mese di Novembre 2017 all'Associazione stessa, la quale si è resa disponibile a comunicare i relativi dati alla Regione Marche.

Al fine di una maggiore tutela dell'ittiofauna, vige in questo tratto fluviale una limitazione della pressione di pesca che prevede l'accesso al tratto di fiume in questione di massimo 6 (sei) pescatori al giorno previa prenotazione del posto ed il possesso dell'apposito permesso segnacatture giornaliero.

La prenotazione del posto deve essere effettuata telefonicamente all'apposito numero telefonico **345.64.65.276** tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. È obbligatorio disdire la prenotazione del posto in caso di impossibilità ad effettuare la pesca nel giorno prescelto. Nel caso di mancata disdetta per tre volte in tutta la durata della presente stagione di pesca, al pescatore sarà interdetto l'accesso fino alla fine della stagione piscatoria in corso.

È assolutamente vietato accedere all'area senza il previsto permesso di pesca e senza avere prenotato la propria giornata.

b) Dal 02 Aprile 2017 al 01 Ottobre 2017:

Fiume Tenna - acque di categoria B: "dal ponte di Callugo fino all'inizio della salita per Caccianebbia in località di Amandola" – debitamente tabellato.

Chi intende esercitare la pesca nel tratto del fiume Tenna che va dal ponte di Callugo fino all'inizio della salita per Caccianebbia in località di Amandola, deve esercitare la pesca con il sistema No-Kill (con obbligo di reimmissione in acqua del pescato vivo). Ai fini di una migliore gestione del tratto per tale periodo occorre dare comunicazione della presenza giornaliera, a fini statistici, per il tramite dell'Associazione FIPSAS al n. **331-8701400**, la quale si è resa disponibile a comunicare i relativi dati alla Regione Marche. È obbligatorio l'uso del guadino.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La pesca è consentita con esche naturali (escluso l'uso e la detenzione della larva di mosca carnaria (bigattino), di uova di salmone e l'uso di pesce vivo) ed artificiali, con un solo artificiale munito di un solo amo privo dell'ardiglione (o con l'ardiglione schiacciato), fermo restando il rispetto di ogni altra disposizione prevista dal calendario piscatorio regionale 2017 e della L.R. n. 11/2003.

È obbligo, nel caso di pesca con esche naturali, tagliare la lenza se al momento della cattura l'amo non è visibile.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano nei giorni e per la durata delle attività agonistiche autorizzate.

Nelle zone "NO KILL" suindicate, la Giunta regionale, per garantire la continuità della gestione per l'anno piscatorio in corso, dà mandato alla struttura competente, con successivo atto, a mantenere la gestione preesistente di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 alle associazioni piscatorie e naturalistiche senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 - gestione partecipata FM".

c) Tutto l'anno

Bacino "Rio Canale" (Ponte Nina) sponda ricadente in Comune di Campofilone acque di cat. "C" - "pesca con esche naturali", e con tecniche "a mosca" e "spinning";

3. Divieti

Nei tratti NO-KILL, è tassativamente proibito il prelievo e/o l'uccisione del pesce, nonché portare a seguito pesce catturato in altri luoghi. Nelle acque fluenti di fiumi e torrenti le catture devono essere immediatamente slamate con mani bagnate e reimmesse vive in acqua con la massima cura. Qualora la slamatura risulti difficoltosa, è obbligatorio il taglio della lenza. È obbligatorio l'uso del guadino.

Nelle acque di laghi, bacini ed invasi, in alternativa all'immediato rilascio del pesce catturato in acqua, è possibile trattenere temporaneamente il pescato in vivo - ad esclusione dei salmonidi - in appositi contenitori (nasse o vivaroli purché i medesimi abbiano un minimo di 4 cerchi di cui almeno due immersi in acqua ed una lunghezza minima di 140 cm) tenuti costantemente immersi in acqua. Al termine del periodo di pesca il pesce trattenuto vivo nei predetti contenitori dovrà essere liberato, con la massima cura nel medesimo posto di pesca.

4. Tecniche di pesca

Nelle acque di cat. A e B sottoposte a regolamentazione speciale No Kill, secondo le disposizioni del calendario piscatorio regionale, sono consentite le seguenti tecniche di pesca:

"Pesca a mosca - sistema inglese e varianti Valsesiana o Tenkara": la pesca è consentita esclusivamente con una canna, attrezzata con filo o coda di topo ed uso di una sola mosca artificiale provvista di amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

“Pesca a spinning”: la pesca è consentita esclusivamente con una canna ed uso di esca metallica o siliconica munita di un solo amo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.

“Pesca con esche naturali”: la pesca è consentita esclusivamente con una canna armata di un solo amo privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato e con uso di esche naturali consentite dal calendario piscatorio. Per la sola pesca a fondo di pesci lacustri di profondità, la stessa è concessa con un massimo di tre canne e montatura finale denominata “hair rig”.

E' vietato per i tipi di pesca l'uso dell'ancoretta.

E' vietato lungo la lenza (coda di topo e finale) l'uso di piombi e/o galleggianti di qualunque tipo.

E' vietato l'uso e la detenzione di esche e di ogni forma di pastura.

E' vietato l'utilizzo e detenzione di attrezzi atti a contenere il pescato (cestino portapesci e/o altri contenitori);

Nelle acque di cat. “C” sono consentite le seguenti tecniche di pesca: “a mosca sistema inglese” a “spinning” a “mosca e spinning” “con esche naturali”:

- per la “pesca a mosca sistema inglese”, a “spinning” e “mosca e spinning” la pesca è consentita esclusivamente con le modalità e limitazioni previste per le acque di cat. “A” e “B” di cui al primo capoverso;
- nelle acque destinate alla pesca no-kill con esche naturali e' consentito pescare con una sola canna, ivi compresa la tecnica del “carp-fishing”, armata con un solo amo. Lo stesso dovrà essere privo di ardiglione (o con il medesimo schiacciato) quando la distanza tra gambo e punta sia superiore a 4 mm.
- è vietato l'uso e la detenzione di quantità di esche e pasture superiori a 2 chilogrammi;
- è vietato l'utilizzo come esca e come pastura del pesce vivo o morto, l'utilizzo di ancorette di ogni genere e l'utilizzo di bilancia.

5. Gare di Pesca

Nelle acque di cat. “C” destinate alla pesca con il sistema NO KILL saranno consentite gare di pesca, solo dopo autorizzazione rilasciata dalla Posizione di Funzione Caccia e Pesca della Regione Marche.

Le gare di pesca potranno essere disputate prevalentemente nei giorni festivi. In caso di manifestazioni tipo rally il campo di gara non sarà interdetto a pescasportivi che non aderiscono alla manifestazione.

Per questa tipologia di attività agonistica, sono consentiti:

- la pasturazione con esche vive e sfarinati senza limitazioni;
- l'uso di ami con ardiglione;
- l'uso di nasse o vivaroli purché i medesimi abbiano un minimo di 4 cerchi (almeno due dei quali immersi in acqua) ed una lunghezza minima di 150 cm.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- durante le gare è vietata la detenzione in vivo dei salmonidi, gli stessi dovranno essere immediatamente liberati in acqua e non considerati validi ai fini delle classifiche.

- nelle acque di cat. C, durante le competizioni, non si applicano i divieti e le limitazioni di pesca a determinate specie ittiche, misure minime e periodi di pesca, previste dal Calendario regionale.

3. CAMPI GARA

CAMPI TEMPORANEI PER EFFETTUAZIONE GARE DI PESCA ANNO 2017

Al fine di consentire per l'anno 2017 lo svolgimento delle attività agonistiche di pesca sportiva sono individuati i seguenti tratti di corsi d'acqua e bacini lacustri in cui impiantare campi temporanei di gara:

Tratti di cat. B

Fiume Tenna

- dal Ponte Romano al Ponte di Friano;

- dal "Fosso dell'Inferno" (direzionazione Amandola) fino all'imbocco prov.le strada San Salvatore "Tasciano" (direzionazione Servigliano);

Fiume Aso

- dal bivio località Arato fino allo sbarramento della diga di Gerosa (località Ferrante) lungo la sponda orografica sinistra del lago

Acque di cat. C

-Bacino di Ponte Nina. Sponda fermana del lago ricadente nel Comune di Campofilone. Durante le gare nel Bacino di Ponte Nina è previsto il mantenimento del pesce in nassa.

4. ULTERIORI DISPOSIZIONI, DIVIETI E LIMITAZIONI

Nelle acque di categoria C, ai soli fini della pratica del carp-fishing e della cattura del siluro, è consentita la pesca notturna. Il carp fishing potrà essere praticato con un massimo di tre canne, ognuna armata con un solo amo, applicando la sola tecnica del hair-rig, con obbligo dell'uso del materassino di slamatura, rilascio immediato del pescato (no-kill) e utilizzo, quali esche, unicamente di boiles, pellets e granaglie. E' vietato l'uso della bilancia come tecnica di pesca degli sfarinati ed esche vive. È consentito l'uso dei natanti solo con motori elettrici o a remi ed è consigliabile indossare il giubbotto di salvataggio ed altri sistemi di sicurezza.

E' consentito, sempre nelle acque di categoria C, l'uso della bilancia come tecnica di pesca, avente per lato massimo della rete la misura di mt. 1,50 montata su asta di manovra, con il lato delle maglie di almeno 10 mm, fermo restando il divieto di esercitare tale tipo di pesca dal 1° maggio al 30 settembre.

Lago di Gerosa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il tratto del fiume Aso, dal bivio località Arato fino allo sbarramento della diga di Gerosa (località Ferrante) lungo la sponda orografica sinistra del lago, ha attualmente la categoria "B". Nel tratto in questione è possibile la pesca diurna e notturna ai soli fini della pratica del carp-fishing con le limitazioni e prescrizioni previste per le acque di cat. B.

Nelle acque del lago in questione, dopo la chiusura della pesca alla trota, è possibile la pesca delle altre specie ittiche fino al 26 Novembre.

Il Carp -fishing potrà essere praticato con tre canne, armata con un solo amo, applicando la sola tecnica del hair-rig, con obbligo dell'uso del materassino di slamatura, rilascio immediato del pescato (no-kill) e utilizzo, quali esche, unicamente di boiles, pellets e granaglie.

SI PORTA A CONOSCENZA CHE I SEGUENTI TRATTI DEI CORSI D'ACQUA, RICADENTI NELLA ZONA 1 DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI, SONO SOTTOPOSTI AL DIVIETO DI PESCA, AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 4 DEL D.M. 03.02.1990

- Fiume Tenna: dalle sorgenti fino al ponte dell'acquedotto del Tennacola (Vetice di Montefortino).
- Torrente Ambro: dalle sorgenti fino alla statua della "Madonna dell'Ambro" (Montefortino).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**CALENDARIO TERRITORIALE PER LA PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE
DECENTRATO DI MACERATA ANNO 2017
(L.R. N. 11 /2003, ART. 24)**

1. CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE INTERNE

(DGR n. 1733 del 22.12.2011, DGP n. 623 del 05.12.2006 e DGP n. 133 del 16.04.2008)

Acque di Categoria "A"

(Acque di notevole pregio ittiofaunistico prevalentemente popolate da salmonidi)

1. **Fiume Esino:** dalla sorgente al ponte La Sfercia (entro centro abitato di Esanatoglia) compresi affluenti e subaffluenti, escluso Rio Imbrigno e Torrente Terricoli;
2. **Fiume Potenza:**
 - dalle sorgenti sino al ponte della SS. 361 per Camerino loc. Torre del Parco (escluso canale di Leo)
 - canale di Lanciano
 - Rio Lanciano
 - fosso Gregorietti
3. **Torrente Palente:** Dalla sorgente al Ponte in Loc. Le Calvie in prossimità dell'incrocio per la strada Caselle;
4. **Fosso Selvazzano:** intero percorso
5. **Torrente Scarsito:** intero percorso e suoi affluenti
6. **Chienti ramo di Muccia:** dalla sorgente all'incrocio dei due rami (escluso canale Micucci) (Comune di Muccia) ivi compresi gli affluenti e subaffluenti
7. **Chienti ramo di Pievetorina:** dalle sorgenti alle vasche di depurazione presso l'allevamento Nino, compresi gli affluenti e subaffluenti
8. **Torrente San Martino:** intero percorso
9. **Torrente La Folla:** intero percorso



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10. **Fosso di Statte:** intero percorso
11. **Torrente Cesolone:** intero percorso
12. **Rio Boccafornace (ex Torrente Fornace):** intero percorso compresi gli affluenti (escluso laghetto Boccafornace);
13. **Fiume Fiastrone:** dalla sorgente al ponte di Morico ivi compresi gli affluenti escluso lago di Fiastra;
14. **Fosso di Rio Vagno:** intero percorso
15. **Fosso Vallone:** intero percorso
16. **Fiume Nera:** intero percorso ricadente nella provincia di Macerata
17. **Fiume Ussita:** intero percorso
18. **Fiume Fiastrella:** dalle sorgenti sino al ponte dell'abitato di Campanelle
19. **Rio Terro:** intero percorso
20. **Torrente Bittacci:** intero percorso
21. **Fiume Tennacola:** dalla sorgente al molino di Regoli
22. **Torrente Acquita (Comune di Sarnano):** intero percorso
23. **Torrente Monocchia:** dalla sorgente fino al ponte sulla S.S. lesina
24. **Fiume Musone:**
 - (a monte del lago di Cingoli) dalle sorgenti fino alla confluenza con il fosso di Castel Sant'Angelo;
 - (a valle del lago di Cingoli) dal muro della diga di Castreccioni al ponte del Molino Nuovo
25. **Fosso di Frontale:** dalla sorgente alla Località Varco compresi gli affluenti;
26. **Fosso di Ficano:** dalla sorgente fino alla confluenza con l'Esinante.
27. **Rio Le Conce:** dalle sorgenti fino al ponte per la Strada Provinciale per Sarnano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Acque di Categoria "B"

(Acque intermedie a popolazione mista)

1. **Rio Imbrigno:** intero percorso
2. **Torrente Terricoli:** intero percorso
3. **Torrente Palente:** dal Ponte in Località Le Calvie in prossimità dell'incrocio per la strada Caselle fino alla confluenza con il Potenza;
4. **Fiume Esino:** dal ponte della Sfercia al confine con la provincia di Ancona
5. **Fiume Potenza:** dal ponte sulla S.S. 361 per Camerino in loc. Torre del Parco sino al ponte di Taccoli – Colotto
6. **Chienti ramo di Muccia:** canale Micucci
7. **Fiume Chienti: ramo di Pievetorina:** dalle vasche di depurazione presso l'allevamento Nino fino alla confluenza con il ramo di Muccia
8. **Fiume Chienti:** dall'incrocio dei due rami fino alla diga di Belforte (escluso il lago di Caccamo e Polverina)
9. **Fiume Fiastrone:** dal ponte di Morico alla confluenza con il fiume Chienti, ivi compresi gli affluenti
10. **Rio Le Conce:** dal ponte per la Strada Provinciale per Sarnano fino all'incrocio col Fiume Chienti
11. **Laghetto Boccafornace:** intero invaso
12. **Fiume Fiastrella:** dall'abitato di Campanelle fino al ponte delle Macchie
13. **Torrente Salino:** intero percorso
14. **Fiume Tennacola:** dal molino di Regoli fino al confine con la Provincia di Ascoli Piceno
15. **Fiume Tenna:** limitatamente alla sponda (confine con la Provincia di Ascoli Piceno) ricadente nel territorio della Provincia di Macerata
16. **Torrente Monocchia:** dal ponte sulla S.S. Iesina al ponte sulla Strada Prov.le Montefano-Montecassiano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 17. Fiume Musone:** dal ponte del Molino Nuovo al ponte della Codarda (confine con la Provincia di Ancona)
- 18. Fosso di Frontale:** dalla Località Varco fino alla confluenza nel lago
- 19. Fiume Esinante:** dalla sorgente fino al confine amministrativo con la Provincia di Ancona
- 20. Lago di Cingoli:** intero invaso
- 21. Torrente Fiumicello:** dalla cascata vicino alla Frazione Capo di Rio al Ponte Piancavallino

Acque di categoria "C"

(Acque popolate da ciprinidi)

Sono da classificare in categoria C i laghi: LAGO DI FIASTRA (dal ponte che l'attraversa fino alla diga), LAGO DI POLVERINA (dal km 47.100 della SS 77 alla diga in sponda sinistra e dal km 2100 della strada di circonvallazione alla diga in sponda destra, LAGO DI CACCAMO (dal Km 58.800 della SS 77 alla diga in sponda sinistra e dalle opere di presa dell'acquedotto di Tolentino alla diga in sponda destra), LAGO MARIOTTI entro i limiti già indicati nella classificazione ex L.R. 28/83 e tutti gli altri tratti di Fiumi compresi i Laghi non classificati né in "A" né in "B".

2. ZONE DI PROTEZIONE

1) Fiume POTENZA:

- o Fosso Gregorietti per l'intero percorso al confine tra S. Severino e Castelraimondo;
- o Tratto dalle sorgenti di Laverinello e di Fonti di Brescia fino alla cascata nei pressi del km 89,400 SP 361;
- o Tratto compreso dalla passerella in legno del Comune di Pioraco fino alla 1a cascata (esclusa) a valle del Ponte Marmone compreso il tratto parallelo del canale collettore;
- o Tratto compreso tra la presa dell'acqua dell'allevamento Sprega fino al punto di rilascio dell'acqua stessa nel fiume (Comune di Fiuminata).

2) Fiume NERA:

- a) tratto parallelo all'allevamento di trote Cherubini Remo;
- b) interno vasca di captazione dell'acqua della centrale elettrica sita nella zona artigianale del Comune di Castelsantangelo sul Nera;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- c) tratto compreso tra lo sbarramento ENEL a valle di Visso e l'inizio della recinzione del Villino "Angelotti" (Comune di Visso);
- d) dalla sorgente Rapegna alla confluenza con l'altro ramo all'interno dell'abitato di Castel santangelo sul Nera (Comune di Castelsantangelo).
- e) tratto compreso tra Ponte Lato (ubicato a monte del Giardino della Sibilla, nei pressi del ristorante "La Filanda") e il punto di confluenza del Fiume Nera con il Torrente Ussita).
- f) dal ponte della Provinciale Visso Castelsantangelo sino al ponte Serafini (centrale idroelettrica)

3) Fiume CHIENZI:

- a) Torrente Val Sant'Angelo, dalla confluenza nel fiume Chienti al ponte Santucci;
- b) tratto dallo sbocco della Centrale Enel di Valcimarra fino al ponte per Valcimarra stessa;
- c) Fosso di Statte intero percorso.

4) Fiume USSITA:

- a) tratto compreso tra l'allevamento Cherubini e la "Madonna dell'Uccelletto";
- b) dalla sorgente fino alla trasanna Paparelli (Comune di Ussita).

5) Fiume MUSONE: tratto compreso tra la diga di Castreccioni e la sorgente Crevalcore; intera fascia impermeabilizzata posta a monte della diga Castreccioni di Cingoli.

6) Fiume ESINO: tratto dalla sorgente alla prima passerella in legno a valle di casa Mosconi in località La Valle, coincidente con il confine della ZPS (come da tabellazione).

7) Fiume FIASTRA: dalla confluenza con il torrente Entogge fino al termine del tratto compreso nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra.

8) Fiume MONOCCHIA: tratto compreso tra le sorgenti ed il ponte di Via S. Maria delle Grazie.

9) Fiume SCARSITO:

- tratto dalla sorgente al ponte a valle della cascata di fronte al Ristorante Faustina;
- tratto tra la presa dell'acqua dell'allevamento F.lli Rossi e lo sbocco dello stesso (Comune di Sefro);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- tratto dalla confluenza col Fiume Potenza fino al ponte per la strada che conduce al comune di Sefro subito a monte dei lavatoi comunali;

10) Torrente VALLOPA: tratto compreso tra la confluenza col Nera e il ponte del laghetto in corrispondenza di "Ponte Spagnolo" (Comune di Castelsantangelo sul Nera).

11) Torrente TENNACOLA: Tratto dalla sorgente alla confluenza con il fosso dell'Acqua Santa (Comune di Sarnano).

12) RIO TERRO: Tratto dalle Sorgenti fino alla cascatella sotto il ponte all'inizio dell'abitato di Terro (Comune di Sarnano).

3. ZONE IN CUI LA PESCA E' VIETATA DA UN'ORA PRIMA DELLA LEVATA DEL SOLE DEL 15 APRILE AD UN'ORA PRIMA DELLA LEVATA DEL SOLE DEL 15 GIUGNO DI OGNI ANNO - (ART. 13 LETT. A) L.R. 11/03)

1) Fiume CHIENZI:

- a) tratto dalla cascata sita all'imbocco del bacino artificiale "Le Grazie" di Tolentino allo sbocco della centrale idroelettrica di Fonte Moreto (inclusa);
- b) tratto dal ponte di Piediripa fino al Campo Sportivo di Villa S. Filippo in corrispondenza del confine amministrativo della Provincia di Fermo;

2) Fiume POTENZA: dall'altezza della casa di proprietà Pagani fino all'uscita (canale di scarico) della Centrale Elettrica ASSEM di Cannucciaro

3) Fiume MUSONE:

1. Tratto dal Ponte nuovo di Civitello alla confluenza con il fosso di Castel Sant'Angelo.
2. Ramo Fosso Frontale: dalla concessione piccolo Lido alla Loc. Varco.

4. ZONE NO KILL

Fiume Potenza: tratto dalla passerella del castello di Lanciano al ponte della S.S. 361 per Camerino.

In tale zona la pesca è consentita con le modalità di cui al seguente regolamento adottato ai sensi dell'art.13, L.R. 11/03:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 1

Per la tutela delle popolazioni ittiche e per la reintroduzione di ceppi autoctoni di salmonidi, sono istituite, a livello sperimentale, zone in cui la pesca è consentita con particolari restrizioni di mezzi e di catture.

Art. 2

Nella zona di cui all'articolo 1, la pesca è consentita previo rilascio, da parte della Regione di apposito tesserino gratuito, ove è obbligatorio annotare, prima dell'azione di pesca, la data della giornata.

Le giornate di pesca sono liberamente scelte dal pescatore nell'ambito dei periodi consentiti e non possono essere in numero superiore a dodici, nell'arco dell'anno.

Art. 3

Nella zona di cui all'articolo 1, fermi restando i limiti ed i divieti generali, è consentita la pesca con la sola mosca artificiale, con ami privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato.

La pesca a mosca è consentita solo con l'utilizzo della coda di topo.

E' comunque sempre vietato l'uso di ancorette nonché di piombi o galleggianti lungo la lenza.

E' altresì vietata la detenzione di esche naturali.

Art. 4

E' fatto obbligo di reimmettere in acqua i pesci catturati in vivo. Gli stessi debbono essere slamati con la massima rapidità e maneggiati con cautela, in modo da non arrecare alcun danno.

Art. 5

Per le violazioni delle norme di cui ai precedenti articoli si applica, la sanzione amministrativa prevista dalla L.R. n. 11/03.

5. ZONA DI PESCA: LIMITAZIONI E DIVIETI ART. 13 LR n. 11/03

Zona in cui la pesca è consentita con particolari restrizioni di mezzi e di catture:

Fiume Potenza: Tratto che va dal ponte di Gregorietti sino all'imbocco del vallato.

Art. 1

In tale zona la pesca è consentita con le modalità di cui al seguente regolamento adottato ai sensi dell'art. 13, L.R. 11/03 e del calendario regionale di pesca anno 2017:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 2

Nella zona di cui all'articolo 1, e fermo restando i limiti ed i divieti generali, è fatto obbligo di esercitare la pesca con ami privi di ardiglione o con l'ardiglione schiacciato. La pesca può essere esercitata soltanto con una canna, con o senza mulinello, con la lenza armata con un solo amo. E' consentita la pesca al lancio con esca artificiale, con moschera o camolera, con massimo di tre ami. Sono proibiti l'uso e la detenzione della larva di mosca carnaria (bigattino), di uova di salmone e l'uso di pesce vivo; è altresì vietata ogni forma di pasturazione.

Resta fermo l'obbligo del rispetto di ogni altra disposizione prevista per le acque di cat b dal calendario piscatorio regionale e dalla L.R. 11/2003.

Art. 3

E' fatto obbligo di reimmettere in acqua i pesci catturati in vivo. Gli stessi debbono essere slamati con la massima rapidità e maneggiati con cautela, in modo da non arrecare alcun danno.

Art. 4

Per le violazioni delle norme di cui ai precedenti articoli si applica, la sanzione amministrativa prevista dalla L.R. n. 11/03.

Art. 5

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli non si applicano nei giorni stabiliti per le gare di pesca autorizzate, limitatamente alla loro durata (vedi punto 6. Campi Gara)

6. CAMPI GARA

• PIANO TRIENNALE PER L'ALLESTIMENTO DI CAMPI DI GARA DI PESCA PERMANENTI NELLE ACQUE INTERNE 2016/19

CAMPI PERMANENTI PER EFFETTUAZIONE GARE DI PESCA TRIENNIO 2016/2019

A) LAGHI Lago Le Grazie; Lago di Polverina; Lago di Fiastra; Lago Caccamo; Lago Mariotti

B) FIUME POTENZA - TRATTI IN CAT. C:

- Tratto dal ponte in loc Taccoli/Colotto fino alla centrale idroelettrica A.S.S.E.M. Loc Cannucciario;
- Tratto dal ponte sul Potenza in Loc Passo di Treia fino al ponte Pertini di Villa Potenza



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

MODALITA' E CONDIZIONI PER IL RILASCIO DELLE RELATIVE AUTORIZZAZIONI:

- 1) Le associazioni regionali e nazionali dei pescatori sportivi possono effettuare gare di pesca nei campi permanenti sopra individuati richiedendo annualmente e preventivamente apposita autorizzazione alla Regione – P.F. Caccia e Pesca.
- 2) E' consentita la detenzione del persico reale, della carpa e della tinca nei periodi di divieto compresi gli esemplari sotto misura con l'obbligo di reimmetterli in acqua al termine della gara;
- 3) In caso di gare di pesca alla trota è consentita esclusivamente l'immissione di trote tipo fario;
- 4) Il campo di gara permanente è considerato impianto sportivo ed è sottratto al libero esercizio della pesca durante lo svolgimento dell'attività agonistica;
- 5) Il pescato va mantenuto in vivo, ad eccezione degli individui appartenenti al genere Trota, in apposito contenitore, avente diametro non inferiore a 40 cm. e lunghezza non inferiore al metro e cinquanta centimetri, munito di almeno 4 cerchi tenderete, e reimpresso in acqua al termine di ogni operazione di pesatura. Limitatamente alla tecnica del Carp Fishing è consentito mantenere il pescato in apposite sacche di mantenimento, che va reimpresso immediatamente dopo la fase di pesatura;
- 6) La Regione resta sollevata da qualsiasi eventuale necessità di acquisire permessi o consensi dovuti dagli aventi titolo sull'area oggetto di pesca;
- 7) Potrà essere consentito, ove necessario, l'utilizzo del lago fino ad massimo di una sponda del bacino, fermo restando l'obbligo della tabellazione. Limitatamente alle gare d'interesse nazionale o per circostanze eccezionali potrà essere consentito l'uso di tutto il lago;
- 8) Delle immissioni dovrà essere data preventiva comunicazione al Servizio di Polizia Provinciale
- 9) L'Associazione dovrà risultare in possesso di documentazione idonea a provare la provenienza e lo stato di perfetta sanità della fauna che verrà immessa. Copia del certificato sanitario dovrà essere inviato al Servizio di Polizia Provinciale;
- 10) Copia del verbale di semina, controfirmata dal personale della Polizia provinciale, dovrà essere trasmessa alla Regione Marche;
- 11) E' vietato altresì effettuare gare di pesca nelle zone di balneazione;
- 12) Al termine della gara dovrà essere rimossa la tabellazione;
- 13) In caso di accertata inosservanza delle norme di cui sopra l'Associazione sarà passibile delle sanzioni previste dalla L.R. n. 11/03;
- 14) Per quanto non contemplato nei precedenti punti e non in contrasto con il loro contenuto, restano confermati tutti i divieti e limitazioni stabiliti dalla Legge.

• **CAMPI TEMPORANEI PER EFFETTUAZIONE GARE DI PESCA ANNO 2017**

Fiume Potenza :

3. Tratto dal ponte di Gregorietti sino all'imbocco del vallato
4. Tratto dal ponte di Gregorietti sino al ponte Sant'Antonio (abitato di San Severino)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5. Canale di Leo;

Fiume Musone:

6. Tratto compreso dal ponte di Colognola al ponte Molino Nuovo

Fiume Chienti:

7. Canale Micucci;

8. dalle vasche di depurazione dello stabilimento Nino alla confluenza con il ramo di Muccia

Lago Castreccioni

CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE GARE DI PESCA NEI SUDETTI CAMPI INDIVIDUATI

- 1) Nelle Acque di CAT. B, durante le competizioni non si applicano le limitazioni del numero di catture, a condizione che i tratti interessati vengano preventivamente ripopolati con soggetti adulti di trota fario, alla presenza di due agenti di vigilanza, che predispongono apposito verbale di semina, da trasmettere alla Regione;
- 2) Nelle Acque di CAT. A sono consentite le sole competizioni che prevedono il rilascio del pescato, fermo restando il divieto di immissione di specie ittiche al di fuori degli interventi di ripopolamento;
- 3) Nelle acque di Cat C il pescato va mantenuto in vivo, ad eccezione degli individui appartenenti al genere Trota, in apposito contenitore, avente diametro non inferiore a 40 cm. e lunghezza non inferiore al metro e cinquanta centimetri, munito di almeno 4 cerchi tenderete, e reimmesso in acqua al termine di ogni operazione di pesatura. Limitatamente alla tecnica del Carp Fishing è consentito mantenere il pescato in apposite sacche di mantenimento, che va reimmesso immediatamente dopo la fase di pesatura;
- 4) Consentire la detenzione del persico reale, della carpa e della tinca nei periodi di divieto, compresi gli esemplari sotto misura con l'obbligo di reimmetterli in acqua al termine della gara;
- 5) In caso di gare di pesca alla trota dovranno essere immesse esclusivamente trote di tipo fario;
- 6) La Regione resta sollevata da qualsiasi eventuale necessità di acquisire permessi o consensi dovuti dagli aventi titolo sull'area oggetto di pesca;
- 7) delle immissioni dovrà essere data preventiva comunicazione alla Polizia Provinciale
- 8) l'Associazione dovrà risultare in possesso di documentazione idonea a provare la provenienza e lo stato di perfetta sanità delle trote che verranno immesse. Copia del certificato sanitario dovrà essere inviato al Servizio di Polizia Provinciale;
- 9) Copia del verbale di semina, controfirmata dal personale della Polizia provinciale, dovrà essere trasmessa a questa amministrazione;
- 10) E' vietato altresì effettuare gare di pesca nelle zone di balneazione;
- 11) Al termine della gara dovrà essere rimossa la tabellazione.
- 12) In caso di accertata inosservanza delle norme di cui sopra l'Associazione sarà passibile delle sanzioni previste dalla L.R. n. 11/03.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

13) In caso di eventuale utilizzo del campo di gara di riserva l'Associazione dovrà darne preventiva comunicazione a questo Ente.

14) Per quanto non contemplato nei precedenti punti e per quanto non in contrasto con il loro contenuto, restano confermati tutti i divieti e limitazioni stabiliti dalla Legge e dal calendario regionale

7. ULTERIORI DISPOSIZIONI, DIVIETI E LIMITAZIONI

- E' consentita esclusivamente nel lago di Polverina, Caccamo, Cappelletti e Mariotti la pesca notturna al siluro e il carp-fishing (quest'ultimo escluso per il periodo in cui non è consentita la pesca alla carpa); il carp-fishing è consentito anche nel Lago di Fiastra e nelle acque di cat "C" del bacino Le Grazie (in quest'ultimo ad esclusione del periodo in concomitanza a gare di pesca). Consentire nella pratica al carp fishing, limitatamente alla pesca notturna, l'uso contemporaneo di tre canne per il posizionamento dell'esca e l'uso, anche diurno, di battellino radio comandato nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie a carico degli stessi pescatori;
- E' fatto obbligo per il carp-fishing di reimmissione in vivo del pescato e l'utilizzo dell'amo munito dell'hair rig;
- E' fatto divieto di reimmettere in acqua gli esemplari di siluro catturati;
- E' fatto divieto, ad esclusione delle eccezioni riportate nel presente paragrafo 7, di pescare, pasturare e posizionare la lenza con l'ausilio della barca o di altri mezzi natanti e galleggianti, compresi i battellini radiocomandati finalizzati alla pasturazione e posizionamento delle lenze. Per questi ultimi ne è vietata anche la detenzione sul posto di pesca. Nel lago di Castreccioni è consentito invece pescare con mezzi natanti e galleggianti. E' vietato comunque l'uso del motore a scoppio mentre è consentito quello elettrico; E' consentita invece, la pesca, a titolo sperimentale, escluso quando ci sono gare in corso, con l'uso di mezzi galleggianti con propulsione a pinna (belly-boat e pontoon) e ogni dispositivo di sicurezza a norma CEE, in tutti i laghi della provincia con eccezione del lago di Boccaforte;
- E' fatto divieto di asportazione delle seguenti specie ittiche nei laghi di Polverina e Le Grazie: savetta, scardola, triotto, vairone, alborella, carassio, cavedano. Tali specie vanno conservate in vivo in apposito contenitore avente diametro non inferiore a 40 cm e lunghezza non inferiore a m. 1,00, munito di almeno tre cerchi tendirete, e reimmesse in acqua al termine dell'azione di pesca;
- E' fatto divieto, salvo ogni altra limitazione disposta dalla Legge 11/2003 e dal calendario piscatorio regionale- parte generale 2017, al singolo pescatore di detenere e di utilizzare più di 2 kg di bigattini, più di 2 kg di granaglie, più di 2 kg di boiles e più di 2 kg di altre pasture per ogni giornata di pesca nei laghi di Polverina, Le Grazie, Fiastra e Caccamo. **Limitatamente ai partecipanti alle attività agonistiche autorizzate dalla Regione Marche e per il solo orario di gara sono consentiti l'uso e la detenzione di 2 kg di bigattini e 5 kg di pasture comprese le granaglie ovvero 2 kg di bigattini e 12 litri di pastura bagnata pronta per l'uso (corrispondente a circa 5 kg di pastura) comprese le granaglie.**
- E' fatto divieto di pesca al gambero e al granchio in tutte le acque interne della provincia a tempo indeterminato;
- E' fatto obbligo del rilascio immediato e sul posto di esemplari di Carpa superiori a cm. 65 (sessantacinque);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- E' fatto divieto di pesca nelle acque di CAT B a partire da un'ora dopo il tramonto di domenica 1 ottobre 2017 fino ad un'ora prima della levata del sole del giorno di apertura alla pesca dell'anno 2018, con esclusione del Lago di Castriccioni, ove potrà esercitarsi la pesca fino al 26 Novembre 2017, fermo restando il divieto di pesca ai salmonidi.

SI PORTA A CONOSCENZA CHE I SEGUENTI TRATTI DEI CORSI D'ACQUA, RICADENTI NELLA ZONA 1 DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI, SONO SOTTOPOSTI AL DIVIETO DI PESCA, AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 4 DEL D.M. 03.02.1990

- Torrente Ussita: dalla sorgente fino a Loc. Le Vigne, m. 850;
- Torrente Acquasanta: dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fiastrone, entrambi i rami;
- Fiume Rio Sacro: dalle sorgenti fino all'incrocio con il sentiero che scende dalla grotta dello Scortico, a circa 850 metri dalla confluenza con il torrente Fiastrone (m. 749 s.l.m.);
- Fiume Fiastrone:
 - dalla sorgente, lungo tutta la valle del Fargno, fino a poco dopo Villa da Capo di Bolognola (a circa m. 980 s.l.m.);
 - tutto il ramo sinistro dell'affluente che sorge sotto Monte Val di Fibbia (m. 1577 s.l.m.) Comune di Acquacanina, fino al di sotto del Colle di Meriggio di Acquacanina (compresa Valle Trocca);
 - dalla diga del Fiastrone, lungo tutta la Valle del Fiastrone, fino all'incrocio con il sentiero segnato che giunge dal cimitero di Monastero, Comune di Cessapalombo, in prossimità di Monte di Bozzi (m. 745 s.l.m.); compresi gli affluenti (Rio Fessa);
- Torrente Rapegna: dalla sorgente, lungo tutta la valle di Rapegna fino all'abitato di Rapegna di Castelsantangelo sul Nera



**CALENDARIO TERRITORIALE PER LA PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE
DECENTRATO DI PESARO - URBINO ANNO 2017
(L.R. N. 11 /2003, ART. 24)**

1. CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

- 1) TORRENTE CONCA Cat. "A": dalla sorgente al ponte di Petorno (Carpegna-Macerata F.)
- 2) TORRENTE CONCA Cat. "B": dal ponte di Petorno al ponte a monte di Montecerignone
- 3) TORRENTE CONCA Cat. "C": dal ponte a monte di Montecerignone al confine provinciale con la Romagna
- 4) TORRENTE TAVOLLO Cat. "C": tutto il corso
- 5) TORRENTE MUTINO Cat. "A": dalla sorgente al ponte del molino sul bivio della strada per Frontino
- 6) TORRENTE MUTINO Cat. "B": dal ponte del molino sul bivio della strada per Frontino alla confluenza con il fiume Foglia
- 7) FIUME FOGLIA Cat. "C": dal confine provinciale alla foce
- 8) TORRENTE META Cat. "A": dalla sorgente alla confluenza con il torrente Auro
- 9) TORRENTE AURO Cat. "A": dal confine provinciale alla confluenza con il torrente Meta
- 10) TORRENTE S.ANTONIO Cat. "A": dal confine provinciale alla confluenza con il fiume Metauro
- 11) FIUME METAURO Cat. "B": dalla confluenza dei torrenti Meta ed Auro al ponte di ferro (Mercatello sul Metauro)
- 12) FIUME METAURO Cat. "C": dal ponte di ferro di Mercatello sul Metauro alla foce
- 13) FIUME BISCUBIO Cat. "A": dal confine provinciale alla confluenza con il Rio Vitoschio
- 14) FIUME BISCUBIO Cat. "B": dalla confluenza con il Rio Vitoschio alla confluenza con il Fiume Candigliano
- 15) FOSSO DELL'EREMO Cat. "A": tutto il corso (Piobbico)
- 16) FOSSO DELLE VENE (o Caldare) Cat. "A": tutto il corso (Acqualagna)
- 17) FIUME CANDIGLIANO Cat. "A": dal confine provinciale al ponte sulla strada provinciale Apecchio-S. Angelo in Vado compreso
- 18) FIUME CANDIGLIANO Cat. "B": dal ponte sulla strada provinciale Apecchio-S. Angelo in Vado al ponte di ferro
- 19) FIUME CANDIGLIANO Cat. "C": dal ponte di ferro alla confluenza con il Fiume Metauro
- 20) FIUME BOSSO Cat. "A": dal confine provinciale al passerella di Giombetti (Cagli)
- 21) FIUME BOSSO Cat. "B": dalla passerella di Giombetti alla confluenza nel fiume Burano (Cagli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 22) FOSSO SCREBBIA Cat. "A": tutto il corso
- 23) FOSSO BISCIUGOLA Cat. "A": tutto il corso
- 24) FIUME BURANO Cat. "A": dal confine provinciale al ponte della cava di Casavecchia (Cagli – Cantiano)
- 25) FIUME BURANO Cat. "B": dal ponte della cava di Casavecchia alla confluenza con il fiume Bosso (Cagli)
- 26) FIUME BURANO Cat. "C": dalla confluenza con il fiume Bosso alla confluenza con il Fiume Candigliano (Cagli – Acqualagna)
- 27) FIUME TARUGO Cat. "B": dalla sorgente, a Cartoceto di Pergola
- 28) FIUME TARUGO Cat. "C": da Cartoceto di Pergola alla confluenza con il fiume Metauro
- 29) FIUME CINISCO Cat. "A": dalla sorgente al fosso di Torricella
- 30) FIUME CINISCO Cat. "B": dal fosso di Torricella alla confluenza con il fiume Cesano
- 31) FIUME CESANO Cat. "A": dalla sorgente alla cascata di Briscolino (Bellisio)
- 32) FIUME CESANO Cat. "B": dalla cascata di Briscolino (Bellisio) fino alla briglia di Vallerea (Pergola)
- 33) FIUME CESANO Cat. "C": dalla briglia di Vallerea (Pergola) fino alla foce

Nelle acque di categoria B, dopo la chiusura della pesca alla trota, è consentita la pesca alle altre specie ittiche fino al 26 Novembre 2017.

2. ZONE DI PROTEZIONE

Sono in vigore le seguenti zone di protezione, con divieto di esercitare la pesca a tempo indeterminato:

1. FOSSO DI TERIA: tutto il corso (Cagli);
2. FIUME BOSSO: dal ponte di Pianello alla cabina dell'Enel (Cagli);
3. FOSSO FIUMICELLO: tutto il corso (Cagli);
4. FOSSO GIORDANO: tutto il corso (Cagli);
5. TORRENTE CESANO: dal confine provinciale al ponte alto per Leccia (Serra S. Abbondio);
6. TORRENTE CINISCO: dalla frazione Caprile al ponte delle cave (Frontone);
7. TORRENTE MUTINO: dalla sorgente al ponte delle Piane (Carpegna);
8. FOSSO DELLA MADONNA: tutto il corso (Carpegna);
9. FOSSO DEI MICCI: tutto il corso (Carpegna);
10. FOSSO DELLE GINESTRE: tutto il corso (Carpegna);
11. TORRENTE CARLANO: tutto il corso (Apecchio);
12. TORRENTE EREMO: tutto il corso (Piobbico);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

13. TORRENTE VITOSCHIO o DELL'EREMITA: tutto il corso (Piobbico);
14. TORRENTE BALBANO: dalla sorgente a Balbano (Cantiano);
15. FIUME METAURO: dal secondo ponte della ferrovia al mattatoio comunale (Fossombrone);
16. TORRENTE BEVANO: tutto il corso (Cantiano);
17. FIUME FOGLIA: dalla diga di Mercatale alla 1° briglia a valle (Sassocorvaro);
18. FIUME BURANO: dal ponte di Colnovello alla ex caserma della Forestale (Cantiano);
19. FIUME BURANO: dalla diga di Crivellini alla confluenza con il fiume Candigliano (Acqualagna);
20. FIUME BURANO: dal ponte Romano fino al primo viadotto della superstrada posto a monte del ponte Romano, per un tratto di circa 150 metri (Cantiano);
21. FOSSO DELLA VILLA: tutto il corso (Borgo Pace);
22. TORRENTE AURO: dal confine provinciale al ponte a valle di Parchiule (Borgo Pace);
23. RIO PELLICO: tutto il corso Borgo Pace;
24. TORRENTE TENETRA: tutto il corso (Cantiano);
25. FOSSO DELLA GORGA: tutto il corso (Cantiano);

3. ZONE "NO KILL"

ZONE "NO KILL" ACQUE DI CAT. "A"

- FIUME BURANO: dalla ex caserma della Forestale alla traversa della cava di Casavecchia ad esclusione della Zona di Protezione compresa tra il ponte Romano ed il primo viadotto della superstrada posto a monte (circa 150 metri) (Cantiano).
- FIUME BOSSO: dalla briglia della sorgente San Niccolò alla briglia in località Molino di Secchiano (Cagli).
- TORRENTE MUTINO: dal ponte di Frontino fino alla 6^a briglia posta a monte (Frontino).

Nelle zone "NO KILL" suindicate, la Giunta regionale per garantire la continuità della gestione per l'anno piscatorio in corso, da mandato alla struttura competente con successivo atto a mantenere la gestione preesistente di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 alle associazioni piscatorie e naturalistiche senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

- TORRENTE SANT'ANTONIO: dalla confluenza del torrente Montedale col Torrente Guinza al ponte nei pressi del bivio per il cimitero in località "La Pieruccia" (Mercatello sul Metauro); per l'anno in corso per tale zona "NO KILL", la Giunta regionale demanda la struttura competente a valutare l'assegnazione in gestione alle associazioni piscatorie di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 e alle associazioni naturalistiche che ne facciano richiesta, in applicazione dell'art. 6 della stessa Legge



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Regionale senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

E' consentita la pesca esclusivamente con le seguenti tecniche: mosca lanciata con coda di topo, esca munita di amo singolo privo di ardiglione, sono vietate esche gommose e/o siliconiche. Non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

ZONE "NO KILL" ACQUE DI CATEGORIA "B":**FIUME CANDIGLIANO:**

- dalla confluenza con il fiume Burano fino alla località Ponte di Ferro, in comune di (Acqualagna); la pesca è consentita con le seguenti tecniche: mosca lanciata con coda di topo e spinning, esca munita di amo singolo privo di ardiglione, sono vietate esche gommose e/o siliconiche, non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

TORRENTE MUTINO:

- dalla località Ponte di Frontino alla località Ponte Vecchio, in comune di (Frontino); E' consentita la pesca esclusivamente con le seguenti tecniche: mosca lanciata con coda di topo, esca munita di amo singolo privo di ardiglione, sono vietate esche gommose e/o siliconiche. Non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

Per l'anno in corso per tali zone "NO KILL", la Giunta regionale demanda la struttura competente a valutare l'assegnazione in gestione alle associazioni piscatorie di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 e alle associazioni naturalistiche che ne facciano richiesta, in applicazione dell'art. 6 della stessa Legge Regionale senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

FIUME BURANO:

- da Ponte Alto al Fosso dei Gamberi (Cagli); La pesca è consentita, con tutte le tecniche e le esche utilizzabili nelle acque di categoria "B" purché l'amo sia sprovvisto di ardiglione e le prede vengano immediatamente rilasciate. Le suddette disposizioni non si applicano per le manifestazioni sportive di pesca, che nel tratto suindicato prevedono la chiusura dalle ore 0,00 del giorno precedente la manifestazione, fino al suo termine, non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino;

FIUMI BISCUBIO E CANDIGLIANO

- Fiume Biscubio: dalla briglia posta 500 metri a monte del ponte dell'abitato di Piobbico fino a alla confluenza nel Fiume Candigliano;

- Fiume Candigliano dal cimitero in località Isola del Piano fino al vecchio campo sportivo di Piobbico (Piobbico);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La pesca è consentita con tutte le tecniche e le esche utilizzabili nelle acque di categoria "B" purché l'amo sia sprovvisto di ardiglione e le prede vengano immediatamente rilasciate. Non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

ZONE "NO KILL" ACQUE DI CATEGORIA "C":

FIUME METAURO:

- alla cascata Cà La Vecchia al ponte de Romagnoli (Str. Comunale Farneta) Urbania;
- da Cà Lagostina (casa Verziere) al ponte della vecchia ferrovia in località Bivio Borzaga (Fermignano);
- dalla diga di San Lazzaro al confine con la zona di protezione esistente alla confluenza con il Rio Puto (Fossombrone);
- dal ponte della località Palazzi al ponte di San Giovanni in Petra (S. Angelo in Vado);

FIUME FOGLIA:

- dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro alla cascata a valle del ponte di Berloni (Vallefoglia - Montelabbate); per l'anno in corso per tale zona "NO KILL", la Giunta regionale demanda la struttura competente a valutare l'assegnazione in gestione alle associazioni piscatorie di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 e alle associazioni naturalistiche che ne facciano richiesta, in applicazione dell'art. 6 della stessa Legge Regionale senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

- intero bacino di Mercatale, dalla confluenza con il torrente Apsa di Macerata allo sbarramento (Sassocorvaro);

Nei suddetti tratti vige l'obbligo di reimmettere in acqua i pesci pescati;

a tal fine è comunque consentito mantenere in vivo il pescato in apposita nassa prima del rilascio, avente le seguenti caratteristiche minime:

- Diametro di apertura non inferiore a cm. 30, lunghezza cm. 100 con tre anelli tendirete di almeno 40 cm. di diametro.
- Prima di abbandonare o cambiare il posto di pesca, il pescato deve essere obbligatoriamente reimpresso in acqua;
- Nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno, nelle acque di Cat. "C", è consentita esclusivamente la pesca NO-KILL con le seguenti modalità:

Obbligo di reimmettere in acqua i pesci pescati;

a tal fine è comunque consentito mantenere in vivo il pescato in apposita nassa prima del rilascio, avente le seguenti caratteristiche minime:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Diametro di apertura non inferiore a cm. 30, lunghezza cm. 100 con tre anelli tendirete di almeno 40 cm. di diametro.
- Prima di abbandonare o cambiare il posto di pesca, il pescato deve essere obbligatoriamente reimmesso in acqua;

Per le violazioni delle norme di cui ai precedenti articoli si applica, la sanzione amministrativa prevista dalla L.R. n. 11/03.

4. CAMPI GARA

CAMPI TEMPORANEI PER EFFETTUAZIONE GARE DI PESCA ANNO 2017

Le associazioni regionali e nazionali dei pescatori sportivi possono effettuare gare di pesca richiedendo preventivamente apposita autorizzazione alla Regione, P.F. Caccia e Pesca, (art. 27 – L.R. 11/2003).

I tratti dei corsi d'acqua riservati alle manifestazioni di pesca sportiva sono i seguenti:

Fiume Foglia:

- bacino di Mercatale, dalla confluenza con il torrente Apsa di Macerata allo sbarramento, esclusi 50 metri di entrambe le sponde a monte dello sbarramento e comunque secondo le limitazioni imposte dal Consorzio di Bonifica gestore dell'invaso;
- da un km. a monte del ponte di Montecchio, sulla strada urbinata, alla fornace "Pica" (Pesaro);

Fiume Candigliano:

- dal ponte del campo sportivo di Piobbico al fosso del Ri (Piobbico);
- dal bivio per Frontino fino alla confluenza col fiume Burano (Acqualagna);

Fiume Burano:

- da Ponte Alto al fosso dei Gamberi (Cagli);
- dalla Rocchetta alla confluenza con il torrente Bosso (Cagli);

Fiume Metauro:

- dal confine acque cat."B" fino a 500 mt. a valle della Cascata del Sasso (inizio ex zona protezione S. Angelo in Vado);
- dal Ponte di S. Giovanni in Petra alla passerella di tubi in cemento in località Cà L'Agostina (S. Angelo in Vado - Urbania - Fermignano);
- dal ponte di Sagrata al bivio Borzaga (Fermignano);
- dal ponte della ferrovia, a monte dell'abitato di Fossombrone, fino alla centrale di Ponte degli Alberi (Fossombrone);
- dalla centrale di Ponte degli Alberi alla diga di Tavernelle (Serrungarina);
- dalla diga di Tavernelle alla chiusa di Bellocchi (Fano);

Fiume Cesano:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- dalla strada che porta al Parco della Vita in comune di Monteporzio a 300 metri a valle del Parco della Vita in località Castelvecchio (Monteporzio).

5. ULTERIORI DISPOSIZIONI, DIVIETI E LIMITAZIONI

- è vietata la pesca con l'utilizzo della bilancia;
- è vietato in tutto il territorio provinciale, l'uso ed il trasporto di pesci e/o crostacei vivi ad uso di esca;
- è vietata la pesca notturna, salvo quanto previsto per la pratica del carp-fishing nel bacino in località Tavernelle di Serrungarina;
- è vietata la pesca nei tratti di fiume che per siccità o altro motivo risultano temporaneamente isolati dal corso originario e che presentano un alveo continuamente bagnato inferiore a 500 metri; è altresì vietato pescare ad una distanza di 100 metri dai luoghi in cui il fiume entra in sub alveo e 100 metri dai luoghi in cui il fiume sgorga dall'alveo;
- è vietata la riproduzione e/o l'allevamento di specie animali e vegetali a scopo di rilascio o immissione nelle acque interne; eventuali eccezioni saranno valutate dall'Uff. competente della presente Amministrazione;
- è vietato l'abbandono di qualsiasi tipo di rifiuto, comprese lenze, fili esausti o altro materiale, secondo quanto riportato dall'art. 28 della L.R. 11/03;
- è vietata nei laghetti a pagamento l'immissione del pesce siluro (*Silurus Glanis*) secondo quanto riportato dall'art. 26 della L.R. 11/2003 e della specie Pesce Gatto;
- è vietata l'immissione di specie o popolazioni non autoctone, con la sola eccezione della carpa erbivora, secondo quanto riportato dall'art. 18 della L.R. 11/2003;
- la regolamentazione della pesca all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello e della Riserva Regionale Statale Gola del Furlo segue quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
- le eventuali infrazioni al presente calendario saranno perseguite secondo quanto previsto dalla L.R. 11/2003.

Al fine di salvaguardare le popolazioni ittiche e l'ecosistema che le sostiene si raccomanda:

- qualora si intenda rilasciare il pesce inamato o lo stesso fosse sottomisura di porre la massima cura nella slamatura del pesce; Tenere possibilmente il pesce in acqua, ove non fosse possibile, bagnarsi con cura le mani, estrarre l'amo il più rapidamente possibile servendosi di idoneo slamatore; maneggiare il pesce con rispetto senza stringerlo o inserendo le dita nelle branchie, sollevarlo afferrandolo per la mascella inferiore. Se il pesce fosse inamato in profondità si fa obbligo di tagliare le lenze;
- di non calpestare la vegetazione erbacea sommersa, di ridurre al minimo la deturpazione della vegetazione di sponda ed il movimento del pietrame in alveo;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

6. CARP-FISHING

Attività consentita secondo le disposizioni contenute nel Calendario Regionale di pesca e comunque con un massimo di due canne. Nel solo bacino di Tavernelle, in comune di Serrungarina, tale attività segue le seguenti disposizioni: è consentito l'utilizzo di tre canne collocate entro uno spazio di metri 5 (cinque), anche dal tramonto all'alba. Il pescatore che intende esercitare questa tecnica deve essere munito di lenza di tipo hair-rig con innescate granaglie o Boilies, materassino di slamatura gonfiato o con imbottitura e guadino (rete a maglia fine e con ampia apertura), è vietato l'uso di qualsiasi mezzo galleggiante per il posizionamento dell'esca ed è fatto obbligo di rilascio immediato del catturato.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fac-simile Tesserino di Pesca acque di Categoria A e B



REGIONE MARCHE

TESSERINO PER LA PESCA

nelle acque interne di Categoria A e B

Anno

N° (da 1 a 9000)

Rilasciato al Sig.

.....

Nato a Prov.

Il..... Residente a..... Prov.

Via.....

Licenza di pesca n°

.....

Firma e timbro dell'organismo che rilascia il presente tesserino

.....

Data e Firma del pescatore che riceve il presente tesserino

.....

Firma e timbro dell'organismo che riceve il presente tesserino

.....

Data e Firma del pescatore che riceve il presente tesserino

CATTURA SALMONIDI (MASSIMO CINQUE CAPI GIORNALIERI)

7



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

AVVERTENZE

Annotare distintamente e in modo indelebile la giornata di pesca e subito dopo ogni prelievo, i capi di salmonidi catturati e la lettera del bacino idrografico corrispondente.

Contrassegnare il bacino idrografico esclusivamente in caso di cattura.

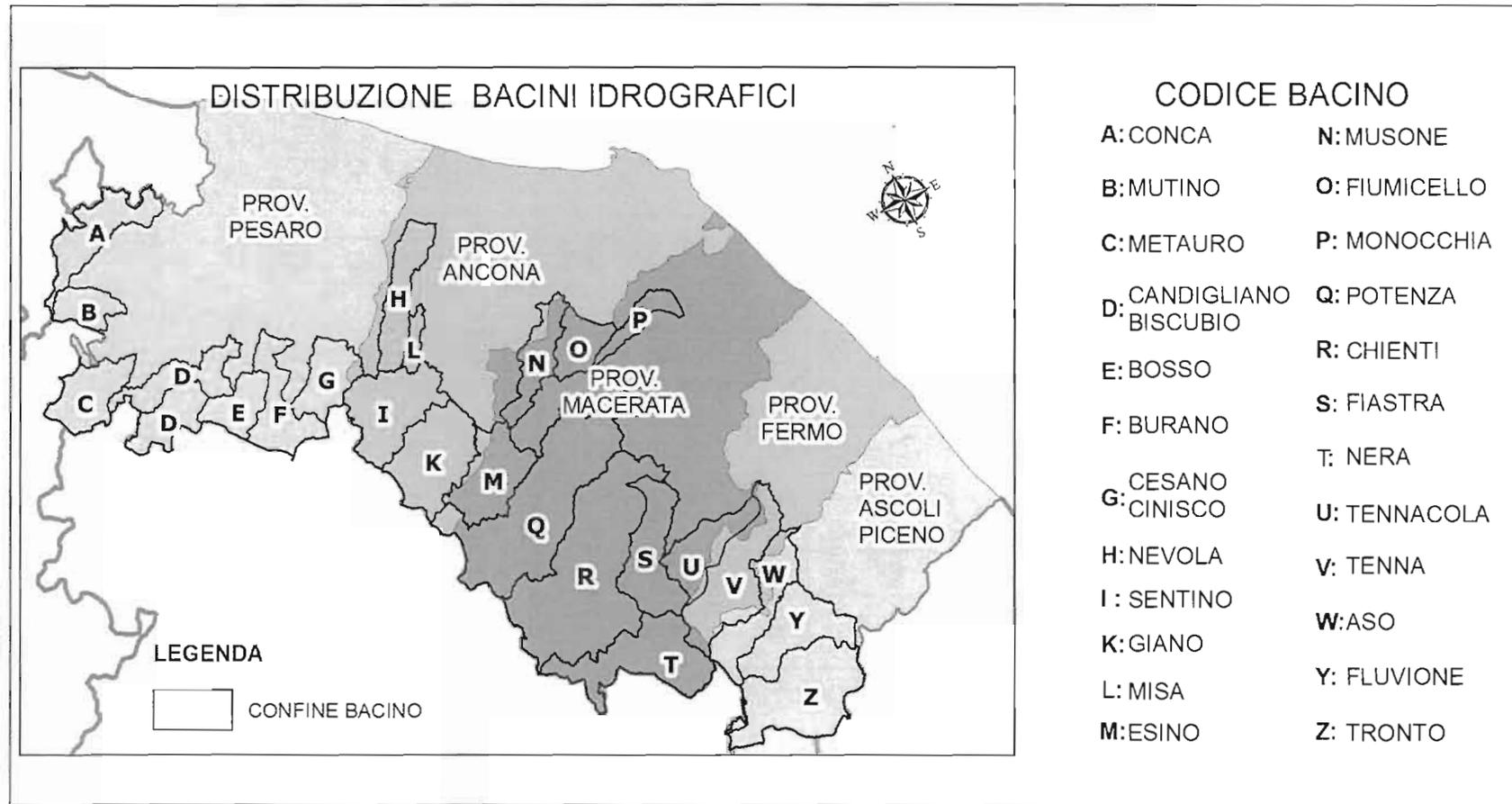
Per ogni giornata di pesca non possono essere catturati più di 5 (cinque) salmonidi.

Il presente tesserino dovrà essere riconsegnato alla Regione Marche entro il 30 novembre di ogni anno (art. 25 LR n. 11/2003)

La non restituzione del tesserino entro il termine comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 25,00 €. a 50,00€. così come stabilito dall'art.29 (comma 1 lett.t bis) della L.R. n. 11/03.

Nota Bene

**Si ricorda che il martedì ed il venerdì è vietato pescare
nelle acque interne di categoria "A"**



seduta del
13 FEB. 2017

132
Pelibera

pag.
49